

Srebrenica, 20 anni dopo il genocidio

Pubblicato: Sabato 11 Luglio 2015



Si è fermato il tempo a Potocari da quell'11 luglio di esattamente 20 anni fa. Nella fabbrica occupata dai caschi blu dell'Onu per proteggere la popolazione dell'enclave di Srebrenica dalla furia dell'esercito serbo tutto è rimasto come era in quei giorni, quelli che hanno portato alla morte 8372 persone.

Poco più in là, oltre la strada, c'è uno dei risultati della guerra nella ex Jugoslavia: **il grande cimitero che raccoglie i morti di questa storia fatta di promesse mancate e atroci brutalità**. Ci sono 6.000 tombe lì, altre duemila persone sono ancora nelle fosse comuni sparse per i boschi. Chi sa non parla e a Srebrenica la vita fatica a ripartire in un Paese, la Bosnia, che non è ancora riuscito a cicatrizzare le ferite del conflitto, in cui chiunque ha almeno un morto in famiglia, in cui l'economia non riesce a ripartire e in cui soprattutto le varie etnie non hanno ancora trovato la pace.

Ma i semi gettati in passato, iniziano a germogliare. E così, se ancora oggi gli adulti guardano al cognome della persona che hanno davanti per capire quali origini ha, è dalle nuove generazioni che iniziano ad essere superati gli steccati del passato. Ed è proprio questo ciò che viene raccontato nel documentario realizzato da Alessandro Borreca, Laura Schilirò e Marco Corso **“Srebrenica, i giorni del colore”** che VareseNews vi propone in anteprima.

GUARDA IL DOCUMENTARIO

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it

